

**PARENTI SERPENTI** Niente "cena in dialetto" della Famija Arciunesa per il vincitore della scorsa edizione, Lele Montanari, reo di aver chiesto, come consigliere comunale, i bilanci e le fatture della statua di Maria Ceccarini

## Chiede i conti, l'Arzdor non viene invitato

**N**on sappiamo se per colpa di un vuoto di memoria, per maleducazione, o è come il ciclista Binda, che veniva pagato per non gareggiare poiché vinceva sempre. Fatto sta che Emanuele "Lele" Montanari non è stato invitato alla tradizionale cena dello scorso venerdì sera al Ristorante Ranch organizzata dall'associazione Famija Arciunesa per eleggere l'Arzdor (o Arzdora) e l'Arzdora di Riccione. Il nostro "Binda" del dialetto è appunto Lele Montanari, l'Arzdor in carica avendo vinto la scorsa edizione della cena della Famija Arciunesa "Purace, guazèt e giugh in dialèt", durante la quale vengono eletti il riccionese e la riccionese più esperti di dialetto. Ma questo non è bastato a Lele per essere invitato. Una storia così potrebbe essere classificata come "affare privato". Ma non lo è. Il del mancato invito motivo è la sua troppa bravura? Forse no. Perché il nostro Montanari non indossa solo il grembiule da Arzdor, ma è anche consigliere comunale di opposizione della Lista civica/Lega Nord. Posizione ben più importante di quella di esperto di dialetto. E infatti Montanari, dismesso appunto il grembiule da arzdor, ha indossato la veste di consigliere comunale, che guarda agli interessi di tutti i cittadini. E in tale veste ha "osato" chiedere al Comune di Riccione



Dove molti vorrebbero Maria Ceccarini: all'ospedale, non nel Viale

i bilanci dell'associazione Famija Arciunesa e le fatture della statua in bronzo di Maria Boorman Ceccarini, che si trova nell'omonimo viale. Domanda lecita, essendo la statua (costo totale circa 50mila euro) pagata

anche con i soldi del Comune di Riccione, quindi di tutti i cittadini. Questo a quanto pare ha fatto inviperire i vertici della Famija guidata dal "Babbo" Giuseppe Lo Magro che hanno deciso l'ostracismo del loro "ami-

co" (Lele ha anche recitato in tante commedie in dialetto della Famija) e "arzdor", facendogli il dispetto di non invitarlo alla cena. Come i bambini che all'amichetto antipatico o saputello non lo invitano alla festiciola. Ma non siamo all'asilo, dovremmo essere in una grande "famija"! Per inciso, ricordiamo che una risposta dal Comune di Riccione sulla Famija è stata data: "Il bilancio della 'Famija Arciunesa' non risulta agli atti (del Comune, ndr), né risulterebbe

### Il contratto con il Comune per la sede è scaduto nel 2008

dovuto ai sensi dell'art. 172 Tuel (Testo unico enti locali) 267/2000" e "Non risultano contributi versati, negli ultimi tre anni, a favore della Famija Arciunesa". Ma allegavano il contratto di comodato d'uso dal Comune della casina al Parco della Resistenza, in cui si legge che questa è stata affidata nel 1988, dietro prezzo simbolico di 100.000 lire, alla Famija che si è accollata i lavori di ristrutturazione per ricavarne la sua sede. Peccato che sia scaduto, il contratto, nel 2008. Montanari (e noi) è sempre in attesa dell'eventuale contratto successivo e delle fatture per la statua della Ceccarini. (c.r.)

### CASADEI (PDL) ATTACCA IL SINDACO

#### Misano "Erosione, Riccione e Bellaria si muovono. Noi no"

**MISANO** "A Misano l'erosione non c'è, così sembra - scrive Paolo Casadei, capogruppo Pdl -. A Riccione è stato posato il primo tubo del sabbiodotto. Un primo passo per affrontare l'erosione che vede allungarsi le spiagge a nord e restringersi a sud. Il sabbiodotto ripristinerà in parte questa situazione, trasportando la sabbia in senso inverso, da nord a sud, ma si fermerà a Riccione poiché è un progetto ideato da quel Comune finanziato in parte dalla Regione. Bellaria ha iniziato la sperimentazione. E Misano? Il nostro Comune ogni anno 'salva' la stagione ripristinando la sabbia trasportandola su camion da un posto all'altro. Siamo in una situazione da Medio Evo, nonostante il problema dell'erosione sia più grave di tutti i comuni costieri. Perché il sindaco Giannini non ha invitato l'assessore Paola Gazzolo a Misano? La risposta è semplice! Non spetta forse al Comune progettare e chiedere stanziamenti in Regione? Dalla Regione possono solo allargare le braccia di fronte a incapacità simile!".



Sopralluogo al sabbiodotto sulla spiaggia di Riccione

### PROPOSTA DI SPECIALI AL FORUM PD

#### "Liberalizzare" la cultura riccionese"

**RICCIONE** Sì, certo, sottoscrivendo, la penso come voi: la sola parola "Forum per la cultura" mi abbatte, mi schianta le ginocchia, però il Partito Democratico non sa ragionare diversamente. S'incontrano, parlano poi chi vivrà vedrà, l'importante è accontentare i compagni di tessera. Ieri ho scritto che al prossimo Forum, domani sera, si stanno preparando con sorrisi simili a coltelli e rivoltelle nelle tasche. Dicono, i giovani rampanti del Pd, che ne hanno le tasche piene di come si fa la cultura a Riccione, vogliono fare loro. "Domani nella sede del Pd presenterò durante l'assemblea la proposta di 'liberalizzare' la cultura riccionese, che non è 'cosa loro' e basta", mi dice Andrea Speciali, che lavora per ottenere un ministero, almeno una vetrina dove esporre se stesso. E cosa proporrai? "Vorrei realizzare la prima Biennale italiana dell'arte 'giovane', tra i 18 e i 30 anni". Quando gli dico, e come?, Andrea tentenna, vedremo, faremo, ci penseremo. "Non sono certo l'unico ad avere delle buone idee per rivitalizzare la cultura riccionese, anzi, sarebbe bene che ognuno inviassi su [www.facebook.com/100Riccione](http://www.facebook.com/100Riccione) le proprie proposte, che poi discuteremo nel Forum", alla faccia della cultura di partito, dico io, a Riccione proliferano i baby Gramsci. "Sono in contatto con un collezionista di disegni erotici del primo Novecento formidabili, che hanno attirato l'attenzione di Vittorio Sgarbi: ma ti immagini che successo turistico avrebbe mostrarli?", incalza l'incontenibile Speciali, assecondando la legge (estetica) che tira più un bel corpo di donna che un quadro di Klee. Al Forum sono invitate Daniela Grossi, responsabile di Villa Franceschi, accusata di gestire il museo civico come fosse casa sua, e Cristina Baldolini, factotum all'interno della cultura del Comune. Forse sarà presente Cristian Amatori, neo direttore dell'Istituzione culturale, si defila invece Simone Bruscia, la materia è troppo rovente per lui. E noi? Dopo strepiti e guaiti, siamo in attesa di fatti.

Daide Brullo



Villa Franceschi

**LA PROTESTA** Le auto parcheggiano sullo stop e si corre troppo: qualche multa non guasterebbe

## Incroccio fra i viali Santarosa e Nullo Dove ci sono più incidenti che passanti

**U**n incrocio fra due vie che non sono certo le principali arterie della Perla, ma dove gli incidenti sono fin troppi frequenti. Ma, a detta di chi frequenta la zona, basterebbe uno sforzo ed evitare la sosta selvaggia per vederli calare. L'incrocio del quale parliamo è fra viale Nullo e viale Santorre di Santarosa, in zona stazione a Riccione. Il primo è a doppio senso a monte dell'incrocio ed è una traversa, il secondo è a senso unico da Rimini verso Cattolica ed è abbastanza utilizzato da chi dal Paese vuole andare verso la zona sud. Ma all'incrocio un po' troppi mezzi si scontrano. Il problema, a detta di chi ce l'ha segnalato, sta nel fatto che viale Nullo, da dove per immettersi su viale Santorre



L'incrocio fra i viali Nullo e Santarosa

di Santarosa c'è lo stop, troppi parcheggiano a ridosso dell'incrocio, anche perché accanto c'è un palazzo con uno studio medico (gli altri edifici sono case).

Quindi per immettersi su viale Santarosa non c'è abbastanza visibilità. Non ultimo, in queste strade poco frequentate c'è chi gli stop proprio non li fa. Un incidente abbastanza grave è avvenuto anni fa, quando un motociclista, che percorreva viale Santarosa avendo quindi la precedenza, è stato colpito da un'auto che veniva da viale Nullo. Il centauro è rimasto ferito in maniera grave. Ma basta vedere il muretto all'angolo della strada, per notare i segni di tanti incidenti. Cosa fare per evitare altri sinistri, troppo frequenti? Qualcosa il Comune ha fatto mettendo un dosso per far diminuire la velocità a chi percorre viale Santarosa. Ma bisognerebbe evitare che le auto parcheggino a ridosso dello stop, con qualche bella multa.

## San Patrignano inizia una lunga corsa verso gli Stati Uniti Parteciperà alla prossima maratona di New York

**COMUNITÀ** "Il podismo e questa corsa rappresentano la metafora del riscatto di questi ragazzi. Infatti si tratta di un percorso lungo, fatto di fatiche, di paura di non farcela, di sofferenza, di limiti"

**CORIANO** La comunità di recupero indossa le scarpe da ginnastica: alla Maratona di New York parteciperà anche San Patrignano. E' il nuovo progetto sportivo della comunità, che con la sua squadra podistica si è posta l'obiettivo di partecipare alla Maratona di New York che si terrà il 3 novembre prossimo. "Per un evento sportivo così importante saranno necessarie grande attenzione e competenza tecnica - scrivono dalla comunità -. Per questo i ragazzi della comunità

saranno seguiti da un preparatore atletico d'eccezione: il dottor Gabriele Rosa, direttore generale del Marathon Sport Center, centro di medicina sportiva da lui creato nel 1981 che si occupa della valutazione funzionale e della preparazione sportiva di atleti in numerose discipline sportive sia individuali che di squadra". In questo fine settimana sta facendo i primi test ai ragazzi: "Non si tratta di selezioni. Analizzerò il loro stato di forma e cercheremo di capire quale potrà essere la

preparazione che ognuno di loro dovrà portare avanti. Un programma di allenamenti che prevede gare da 10 km e mezze maratone. La speranza è che questo sia solo l'inizio di un cammino verso l'importanza dell'attività fisica per un corretto stile di vita". Un cammino di preparazione che durerà poco più di 8 mesi, con la partecipazione a una serie di competizioni nei prossimi mesi, racconta il responsabile della squadra e responsabile del percorso terapeutico Antonio Bo-

schini: "Il podismo, e la maratona in particolare rappresentano la metafora del percorso di riscatto che i ragazzi intraprendono in comunità. Anche in questo caso bisogna confrontarsi con un percorso lungo, fatto fatiche, di paura di non farcela, di sofferenza, limiti da affrontare per conseguire l'obiettivo che ci si prefigge". Il programma, iniziato ieri, prevede dei test sui ragazzi, circa una ventina, di cui presumibilmente 8 prenderanno parte alla maratona di New York.